



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in MOZAMBICO - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011267EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CEFA	MOZAMBICO	BEIRA	139989	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CEFA – Via Lame 118 - Bologna

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

BEIRA (CEFA - 139989)

L'area di intervento coinvolgerà i distretti di Beira, e Dondo. Le attività economiche dei distretti sono diversificate, grazie anche alla posizione strategica della città di Beira. Tutti i distretti hanno una vocazione rurale, l'agricoltura e la pesca infatti rivestono un ruolo economico predominante e coinvolgono praticamente ogni famiglia. In questa area d'interesse del progetto, la carenza di infrastrutture di base, oltre all'alto tasso di analfabetismo, fa sì che la maggioranza della popolazione viva in condizioni di estrema povertà. In Mozambico, come in molta parte dell'Africa Australe, l'insicurezza alimentare è ciclica e la malnutrizione materna e infantile è preoccupante, con il 43% dei bambini sotto i 5 anni affetto da malnutrizione cronica, e picchi del 46% in aree rurali, DHS 2011. Gli ultimi aggiornamenti dell'IPC Acute Food Insecurity Analysis (marzo 2023), confermano una situazione critica delle aree centrali e meridionali del paese, dovuta a scarsi raccolti causati da prolungati periodi di siccità e/o alluvioni. La provincia di Sofala è fortemente colpita dai cambiamenti climatici e soggetta a insicurezza alimentare ciclica e cronica.

La malnutrizione nelle aree di intervento è legata ad uno scarso apporto proteico e gli alimenti proteici vengono assunti meno di una volta al giorno dal 50% della popolazione. Una maggior consapevolezza circa le buone abitudini alimentari e una sensibilizzazione sul consumo di proteine, migliorerebbe l'apporto proteico nella popolazione beneficiaria. A seguito di uno studio di fattibilità -CEFA ha realizzato diverse iniziative necessarie ad implementare un'azione di lotta alla malnutrizione nella quale affiancare ad un intervento di educazione nutrizionale un'azione a supporto della filiera del latte. Le tecniche di produzione e trasformazione attuali rendono la qualità e la quantità del latte più scarse rispetto alle

potenzialità. Occorre dunque aumentare e migliorare la produzione di latte da un lato, rafforzare la fiducia tra i soci delle cooperative per il miglior funzionamento dell'unità di trasformazione del latte e incentivare la vendita. Il miglioramento della qualità del latte trasformato ed un percorso di educazione alimentare nella comunità e nella scuola primaria, potrà incidere sullo stato nutrizionale delle famiglie ed in particolari dei bambini.

PARTNER ESTERO:
UPROLE, Lda

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto si pone come Obiettivo Generale quello **di raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile attraverso azioni di sostegno e di formazione.**

Obiettivo Specifico:

Miglioramento della capacità produttiva della unità di produzione del latte e dello stato nutrizionale di donne e bambini, attraverso la educazione nutrizionale e la distribuzione di latte

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<u>Azione 1. Rafforzamento della filiera del latte per l'aumento del reddito degli allevatori e allevatrici e per l'inclusione delle donne nei processi gestionali e decisionali.</u> Attività [1] 1.1 Supporto ai Workshop dedicati alla corretta gestione dell'impianto di trasformazione del latte. Sarà organizzato un workshop di 5 giorni che coinvolgerà gli organi direttivi delle 3 cooperative target, con l'obiettivo di aumentare le competenze gestionali, tecniche ed economiche dell'unità di trasformazione del latte; al workshop parteciperanno anche i membri del Comitato di Gestione che, per conto delle cooperative, gestirà la stessa unità di trasformazione. Il workshop porterà alla realizzazione di un piano di marketing per l'accesso al mercato locale con latte e yogurt. Il workshop sarà organizzato e gestito dal personale di progetto con il contributo di 1 esperto di gestione dei processi del latte. Attività 1.2 Supporto agli incontri di sensibilizzazione sul ruolo delle donne nelle cooperative. Il personale di progetto garantirà un percorso di empowerment femminile attraverso una serie di incontri mensili (almeno 2 incontri/mese) con l'obiettivo di sensibilizzare sul ruolo sociale delle donne e sulla necessità di aumentare la partecipazione delle stesse alla vita sociale delle cooperative e alla gestione dell'unità di trasformazione del latte. Attività 1.3 Supporto tecnico nella gestione dell'impianto di trasformazione del latte. I tecnici di progetto affiancheranno il comitato di commercializzazione e il personale tecnico dell'unità di lavorazione del latte per garantire la corretta funzionalità e presa in carico di funzioni e responsabilità. Sarà predisposto un Regolamento di Gestione dell'Unità di	• Collaborazione nella preparazione dei workshop: elaborazione materiale, preparazione logistica, stesura piano di marketing • Supporto alla realizzazione del materiale informativo sull'empowerment femminile • Supporto nell'organizzazione degli incontri di sensibilizzazione con le donne • Affiancamento nello svolgimento delle attività di trasformazione del latte: collaborazione alla programmazione della attività di gestione della latteria (ricezione prodotto, verifica della qualità, lavorazione del latte, gestione e conservazione del prodotto confezionato, tenuta registri, organizzazione distribuzione del prodotto ai punti vendita • Collaborazione nel monitoraggio dell'adozione delle buone pratiche di igiene nell'unità. • Sostegno nel monitoraggio bimestrale sullo stato di avanzamento delle attività progettuali e scrittura report

trasformazione del latte con la redazione di tutte le procedure atte a garantire l'efficienza tecnica ed economica.	
<u>Azione 2: Attivazione di sessioni di formazione nutrizionale a favore delle donne delle comunità inerenti le buone pratiche alimentari e buone prassi igienico-sanitarie.</u> Attività 2.1 Realizzazione di sessioni di formazione sulla corretta e sana alimentazione, corrette abitudini alimentari e pratiche di buona prassi di utilizzo e conservazione degli alimenti. - Programmazione delle attività. Il personale di progetto preparerà la programmazione degli incontri, pianificando la presenza nelle diverse comunità e definendo i contenuti per la parte teorica, i materiali da acquistare e le attrezzature necessarie per le dimostrazioni culinarie. - Selezione delle beneficiarie, all'interno delle comunità presso cui si trovano le 3 cooperative, ponendo attenzione a quelle comunità in cui sono presenti le Mamme Modello, formate in precedenti azioni del CEFA, che potranno collaborare nella realizzazione delle attività in ottica di sostenibilità e replicabilità nel tempo. - Realizzazione delle sessioni di formazione nutrizionale. Le sessioni di formazione saranno gestite dalla nutrizionista, in collaborazione le Mamme Modello. Temi delle sessioni saranno la classificazione degli alimenti e i principi base della scienza della nutrizione, oltre alle caratteristiche del latte e derivati e al loro utilizzo nella dieta familiare. Parte delle sessioni saranno indirizzate alle tematiche di igiene per evitare contaminazioni e conseguenti malattie legate alla contaminazione degli alimenti. Attività 2.2 Supporto allo svolgimento di Dimostrazioni culinarie - Acquisto e preparazione del materiale necessario per la realizzazione di dimostrazioni culinarie. Il personale di progetto si occuperà di preparare il materiale e le attrezzature necessarie per la realizzazione delle sessioni, oltre che di acquistare i prodotti alimentari per le dimostrazioni culinarie. Si farà attenzione all'acquisto di beni facilmente reperibili sul territorio e che abbiano prezzi accessibili per le donne delle comunità. - Realizzazione delle dimostrazioni culinarie, con preparazione di pappe nutrienti e proteicamente bilanciate a base di latte e distribuzione a donne e bambini. La nutrizionista insieme alle Mamme Modello e con il coinvolgimento delle donne presenti, procederà alla preparazione di pappe nutrienti e proteicamente bilanciate. Le pappe preparate saranno distribuite alle donne presenti e ai loro figli (mediamente	• Supporto nella preparazione del materiale per la realizzazione delle formazioni culinarie: materiale per lezioni teoriche e materiale per le dimostrazioni culinarie • Collaborazione alla programmazione delle attività di campo: logistica, coinvolgimento beneficiarie, reportistica • Sostegno nell'organizzazione ed implementazione delle sessioni di formazione ed educazione nutrizionale, e igiene e sicurezza degli alimenti • Supporto alla realizzazione delle dimostrazioni culinarie nelle comunità target dell'azione • Sostegno nel monitoraggio bimestrale sullo stato di avanzamento delle attività progettuali e scrittura report.

sono presenti 3 figli per donna) in modo da poter verificare non solo l'appetibilità dei piatti preparati, ma anche il livello di accettazione da parte dei bambini.	
<u>Azione 3: Educazione nutrizionale per i bambini della scuola primaria e distribuzione di latte.</u> Attività 3.1 Raccolta dei dati antropometrici degli studenti della scuola. Gli studenti della scuola saranno sottoposti ad uno screening antropometrico: misurazione di altezza, peso e circonferenza dell'avambraccio. Ciò permetterà di effettuare uno screening a campione per verificare se le informazioni nutrizionali e la distribuzione del latte avranno avuto un effetto sulla crescita dei bambini stessi. Attività 3.2 Realizzazione di sessioni di formazione nutrizionale incentrate sul latte e i suoi derivati e sui benefici della loro introduzione nella dieta dei bambini. Le sessioni di formazione saranno gestite dalla nutrizionista, con un linguaggio semplice tenendo conto dell'età dei bambini. Temi delle sessioni saranno la classificazione degli alimenti e i principi base della scienza della nutrizione, oltre alle caratteristiche del latte e derivati e al suo utilizzo nella dieta. Parte delle sessioni saranno indirizzate alle tematiche di igiene Attività 3.3 Distribuzione del latte in una scuola. - Preparazione e acquisto materiale per la distribuzione (banner principi nutritivi, bicchieri, tank) - Saranno realizzate 40 distribuzioni settimanali di 250 ml di latte pastorizzato per bambino	• Collaborazione nella programmazione delle attività nella scuola primaria: preparazione materiale didattico, preparazione materiale per la distribuzione del latte • Affiancamento nella realizzazione sessioni di raccolta dati antropometrici: preparazione scheda raccolta dati, elaborazione dei dati raccolti • Supporto nella realizzazione del percorso ludico didattico per gli alunni delle scuole elementari in ambito di educazione nutrizionale • Collaborazione per la distribuzione del latte nelle scuole
AZIONE 0 – Incontri di formazione per l'empowerment degli agricoltori 1. Formazione agli agricoltori sulla frutticoltura orientata al mercato 2. Formazione agli agricoltori sulla gestione del post-raccolta 3. Formazione per l'empowerment di pescatori, agricoltori e istituzioni	• Supporto nella formazione agli agricoltori sulla frutticoltura orientata al mercato • Collaborazione nella formazione agli agricoltori sulla gestione del post-raccolta • Sostegno nella formazione per l'empowerment di pescatori, agricoltori e istituzioni

MODALITA' DI FORNITURA DEL VITTO E DELL'ALLOGGIO Gli operatori volontari nel periodo di permanenza presso le sedi Cefa fruiranno del vitto e alloggeranno presso le Guest-House adiacente all'ufficio di Beira. In tali sedi è assicurata la vigilanza 24h/24 attraverso agenti di sicurezza privata e tutti gli accessi dall'esterno sono protetti da sistemi antintrusione (sbarre).

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO Giorni di servizio: 5 giorni a settimana Orario di servizio: 25 ore settimanali
--

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sede italiana attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

BEIRA (139989)

- Spostamenti diurni da e per le zone di implementazione del progetto;
- Rispetto del codice etico, del regolamento interno, del codice di condotta e del manuale sicurezza di Cefa ETS in Mozambico

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

BEIRA (139989)

- Disponibilità a vivere in case da condividere con altri volontari e di osservare le indicazioni dei referenti in Italia e in Mozambico, in particolar modo riguardo la sicurezza e la salute.
- Si richiede ai volontari di rispettare le regole di vita comunitaria, per la convivenza dei volontari con altre persone dell'equipe nella medesima abitazione.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5

Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione		50	
ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare,

comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
<u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del MOZAMBICO e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5d – Presentazione della sede di progetto e del contesto di intervento</u>
<u>Modulo 6d - Formazione su metodologie di base per le attività specifiche di progetto</u>
<u>Modulo 7d - Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento</u>

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AFRICA - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 5) Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 12) Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Obiettivo 13) Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- Obiettivo 15) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del **Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale**

